

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - FEIC82100E

I.C. COMACCHIO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
FEIC82100E	Medio Alto
FEEE82101L	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
FEEE82102N	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
FEIC82100E	0.8	0.7	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
FEIC82100E	0.9	0.9	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
FEIC82100E	1.2	0.4	0.3	0.8

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
FEIC82100E	102,25	25,58
- Benchmark*		
FERRARA	4.035,22	20,96
EMILIA ROMAGNA	54.359,53	21,95
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socioeconomico degli alunni del nostro istituto si colloca ad un livello medio, in leggero miglioramento rispetto alla precedente rilevazione.</p> <p>Lo sviluppo economico appare complesso da definire in quanto l'economia è differenziata nelle diverse frazioni del capoluogo. Comacchio si caratterizza per attività legate alla pesca, alla molluschicoltura, alla ristorazione e al turismo, mentre Volania per le numerose attività agricole anche intensive e per alcuni allevamenti.</p> <p>A San Giuseppe negli ultimi decenni si è sviluppata una zona artigianale, in cui sono ubicate alcune attività a conduzione familiare, due discount e, da due anni circa, una fabbrica di biciclette che offrono un'alternativa occupazionale al lavoro agricolo, comunque molto diffuso.</p> <p>L'incidenza degli studenti provenienti da situazioni di svantaggio è notevolmente superiore alla media regionale, mentre la percentuale degli alunni stranieri iscritti è più bassa.</p>	<p>Il contesto socio- economico medio- basso e l'elevata percentuale di famiglie impiegate nel settore terziario e nella stagionalità tendono a configurare la Scuola come "non indispensabile".</p> <p>Lo studio non è percepito come un'opportunità di crescita personale ed economica per gli alunni, se non alla Scuola Primaria.</p> <p>La maggioranza degli allievi consegue il diploma all'Esame di Stato a conclusione del Primo Ciclo, ma a questo non corrisponde un percorso sempre lineare e completo alla Secondaria di Secondo Grado.</p> <p>E' percezione diffusa sul territorio (non limitatamente al presente Istituto) che le eccellenze, per essere valorizzate, debbano "studiare in città"; nonostante le attività di Orientamento e i numerosi indirizzi scolastici presenti sul territorio, le scuole superiori vicinali non sono ancora percepite come ottimizzanti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto comprensivo di Comacchio è dislocato su un ampio territorio che presenta notevoli differenze dal punto di vista paesaggistico ma anche culturale e occupazionale. Il Parco del Delta del Po, le valli di Comacchio con le sue Saline e le ricchezze architettoniche di Comacchio stanno vivendo in questi ultimi anni una grande riscoperta e valorizzazione grazie ad una serie di iniziative e ristrutturazioni ad opera dell'amministrazione comunale e di alcuni privati. Nel 2016, il Delta del Po ha ricevuto il riconoscimento MAB dall'UNESCO, nel marzo 2017 ha inaugurato a Comacchio, dopo una prestigiosa ristrutturazione, il Museo del Delta Antico e la nostra cittadina quest'anno si è classificata seconda tra le Capitali della cultura italiana. Sorgerà a breve, nel quartiere Raibosola, un nuovo impianto sportivo coperto con piscine e palestre che andrà ad affiancarsi alle numerose offerte sportive già in essere, creando nuove possibilità ricreative e occupazionali. Nel territorio operano diverse associazioni di volontariato civile e religioso che si occupano del sociale, dello sport, dell'ambiente, del tempo libero. L'Amministrazione comunale cofinanzia con l'Istituto, la maggior parte dei progetti che fanno parte dell'offerta formativa dell'istituto e garantisce un monte ore cospicuo di educatori comunali per una fattiva inclusione di tutti gli alunni.</p>	<p>L'economia del territorio evidenzia rilevanti problemi di occupazione stabile; c'è prevalenza di attività lavorative a carattere stagionale e precario. Questo è ancor più evidente per l'occupazione femminile limitata e legata alla stagionalità nell'agricoltura e nel turismo; si ha l'impressione di un preoccupante divario fra fasce di reddito con la penalizzazione della parte più debole della popolazione. I dati dei censimenti ultimi relativi alla condizione professionale della popolazione comunale, evidenziano, come elemento significativo, l'aumento degli addetti del settore terziario rispetto a quelli del settore dell'agricoltura e della pesca. In questa realtà emerge, inoltre, l'alto numero di minori con problemi di natura sociale, economica, culturale, molti dei quali in carico al servizio sociale dell'A.S.L. del distretto di Codigoro. Questi fattori di problematicità, associati a fenomeni di abbandono, dispersione e insuccesso formativo, sfociano spesso in età giovanile in situazioni di emarginazione e di devianza.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	4,2	4,9
	Due sedi	0	1,1	3,4
	Tre o quattro sedi	26,9	22,9	24,4
	Cinque o più sedi	73,1	71,7	67,3
Situazione della scuola: FEIC82100E	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,6	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	88,5	83,3	80,5
	Una palestra per sede	7,7	9,6	9,8
	Più di una palestra per sede	3,8	6,5	6,5
Situazione della scuola: FEIC82100E	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:FEIC82100E - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,75	1,43	1,96	1,72

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:FEIC82100E - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	9,55	10,4	8,96	9,09
Numero di Tablet	3,42	3,07	2,09	1,74
Numero di Lim	3,54	4,02	3,99	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:FEIC82100E - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	3,69	3,68	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	20,8	10,7	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	12,5	13,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	16,7	21,6	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	12,5	20,4	14,6
	5500 volumi e oltre	37,5	33,9	19,3
Situazione della scuola: FEIC82100E		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto adempie a quanto previsto dalla legge n.81/2008 sulla sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> •nominando un responsabile per il Servizio di Protezione e Prevenzione; elaborando un documento di valutazione dei rischi; •eleggendo i propri R.L.S. (responsabili lavoratori per la sicurezza); •istituendo in ogni scuola squadre d'emergenza sia a nntincendio che di primo soccorso; •organizzando le attività scolastiche nel rispetto delle norme di sicurezza; •segnalando le eventuali anomalie strutturali dell'edificio scolastico all'Amministrazione Comunale, in quanto proprietari a degli edifici; •promuovendo periodicamente aggiornamenti per docenti e personale ATA in materia di sicurezza; •nominando il medico scolastico. <p>Ogni edificio è dotato di piano di evacuazione con individuazione degli incarichi previsti e vengono effettuate almeno due prove di evacuazione ogni anno che coinvolgono l'intera utenza. Ciascuno è informato dei propri compiti e del comportamento da tenere in caso di emergenza.</p> <p>Le prove di evacuazione riguardano il terremoto e l'incendio, negli ultimi anni una prova di evacuazione viene effettuata con la supervisione della Protezione Civile, nell'ambito del Progetto Sicurezza approvato dall'Istituto.</p>	<p>La Scuola è dotata nel complesso del 60% di Lavagne Interattive Multimediali rispetto al numero delle classi sui vari plessi. La maggioranza delle lavagne è dislocata nella sede centrale della Scuola Primaria dove, oltre ai dispositivi acquistati con finanziamento statale, sono presenti ausili acquistati grazie al contributo dell'Amministrazione Comunale su presentazione di Progetti legati al piano dell' OF e al PdM e al finanziamento volontario delle famiglie.</p> <p>Si auspica un implemento delle risorse tecnologiche e di una stabile connessione ad internet in ogni plesso.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FEIC82100E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FEIC82100E	74	72,5	28	27,5	100,0
- Benchmark*					
FERRARA	3.274	80,9	771	19,1	100,0
EMILIA ROMAGNA	44.564	79,3	11.656	20,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:FEIC82100E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FEIC82100E	3	4,1	19	25,7	32	43,2	20	27,0	100,0
- Benchmark*									
FERRARA	67	1,9	772	22,2	1.251	36,0	1.384	39,8	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.529	3,3	12.176	26,4	16.528	35,8	15.915	34,5	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FEIC82100E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FEIC82100E	17	26,2	14	21,5	15	23,1	19	29,2
- Benchmark*								
FERRARA	741	24,0	737	23,8	717	23,2	897	29,0
EMILIA ROMAGNA	10.503	25,1	10.037	24,0	8.385	20,0	12.897	30,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FERRARA	27	67,5	-	0,0	13	32,5	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	378	69,2	18	3,3	150	27,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	2,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	7,7	8,5	22,6
	Da 4 a 5 anni	53,8	41,5	20,8
	Più di 5 anni	38,5	47,2	54,3
Situazione della scuola: FEIC82100E	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	8	23,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	28	27,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	52	28,9	20,6
	Più di 5 anni	12	20,3	24,4
Situazione della scuola: FEIC82100E		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Personale Docente a Tempo Indeterminato si caratterizza per la stabilità dell'incarico: sono numerosi i docenti che proseguono in continuità il proprio lavoro sulle classi.</p> <p>I Docenti di Ruolo si collocano per la maggioranza nella fascia d'età medio bassa, dando un'impronta giovanile alle numerose attività della Scuola.</p> <p>Una parte del Personale Docente è in possesso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificazioni linguistiche; - competenze LIM; - competenze digitali; - competenze DSA e BES. <p>Dal presente anno Scolastico, all'Istituto sono stati assegnati docenti a orario completo, Progetti relativi al Pontenziamento nei vari ordini di scuola.</p> <p>L'Istituto si sta attivando affinché percorsi di formazione per docenti siano svolte nel territorio comunale anziché costringere il personale a spostarsi nelle città capoluogo di provincia.</p>	<p>La percentuale significativa di Docenti a Tempo Determinato è in larga parte da imputare alla collocazione geografica dell'Istituto e alla scarsità di mezzi pubblici con i quali raggiungere le varie sedi della Scuola e influisce negativamente sulla continuità didattica, in particolar modo per quanto riguarda la continuità degli insegnanti di sostegno.</p> <p>Da segnalare inoltre che le attività di formazione e aggiornamento volontarie e gli incarichi sui diversi progetti sono spesso limitati a poche persone che, pur nell'arricchimento del proprio bagaglio professionale personale, si ritrovano a gestire ingenti carichi di lavoro.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FEIC82100E	99,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
FERRARA	98,8	99,4	99,6	99,7	99,8	98,6	98,8	98,9	99,0	98,8
EMILIA ROMAGNA	99,2	99,6	99,8	99,8	99,8	95,4	95,5	95,6	95,6	95,6
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
FEIC82100E	96,0	92,0	96,9	91,5
- Benchmark*				
FERRARA	96,2	95,7	95,9	97,1
EMILIA ROMAGNA	97,3	97,5	97,4	98,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FEIC82100E	23,2	30,4	34,8	11,6	0,0	0,0	36,4	27,3	19,5	10,4	2,6	3,9
- Benchmark*												
FERRARA	25,1	27,1	23,5	17,2	4,5	2,6	26,7	28,0	23,0	15,8	3,5	2,9
EMILIA ROMAGNA	26,0	26,3	22,7	16,9	5,3	2,8	25,3	26,5	22,7	16,9	5,4	3,1
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FEIC82100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FEIC82100E	0,0	0,9	0,0
- Benchmark*			
FERRARA	0,1	0,0	0,1
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FEIC82100E	0,0	0,9	0,0	0,9	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	1,6	1,3	1,4	1,1	1,0
EMILIA ROMAGNA	1,6	1,5	1,5	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FEIC82100E	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
FERRARA	1,1	1,2	0,5
EMILIA ROMAGNA	1,0	0,9	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FEIC82100E	1,8	3,2	3,9	5,4	1,7
- Benchmark*					
FERRARA	3,0	2,2	2,3	2,0	1,6
EMILIA ROMAGNA	2,7	2,2	2,0	1,9	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FEIC82100E	1,0	0,9	0,0
- Benchmark*			
FERRARA	1,6	1,9	1,6
EMILIA ROMAGNA	1,7	1,5	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le situazioni dei pochi alunni che si trasferiscono dalle scuole dell'Istituto dipendono da motivazioni strettamente familiari, legate al lavoro dei genitori o al trasferimento della residenza. Limitati sono anche gli inserimenti in corso d'Anno Scolastico, considerato anche il basso tasso d'immigrazione, il che garantisce l'omogeneità della Classi, la continuità del lavoro didattico e la pianificazione delle attività.</p> <p>Per ciò che concerne la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato non si segnalano anomalie gravi, nè discrepanze significative rispetto ai dati nazionali.</p> <p>Per quanto riguarda i pochi alunni che, non frequentando, vengono respinti per l'alto numero di assenze, accumulando diversi anni in ripetenza, la Scuola tende a inserirli in progetti di recupero della dispersione e di valorizzazione delle abilità personali.</p>	<p>La dispersione scolastica, seppur limitata nei numeri, è ancora una prerogativa della Secondaria di I Grado e legata alla popolazione locale non immigrata.</p> <p>La scuola non viene, in alcuni casi, percepita come un'opportunità di crescita per gli alunni e di sviluppo per il territorio, ma come un obbligo forzato.</p> <p>Si segnala inoltre un alto tasso di problematiche sociali e culturali, che impediscono alle famiglie di riconoscere e accettare le eventuali difficoltà di apprendimento e di inclusione dei figli.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella maggioranza dei casi gli studenti compiono un percorso di studi regolare, che sfocia in una consapevole iscrizione alla Scuola Secondaria. I limitati casi di trasferimento o di abbandono sono motivati da valide situazioni contingenti o da un substrato socio-economico modesto.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FEIC82100E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
FEEE82101L	n/a		n/a	
FEEE82101L - 2 A		n.d.		n.d.
FEEE82101L - 2 B		n.d.		n.d.
FEEE82102N	n/a		n/a	
FEEE82102N - 2 A		n.d.		n.d.
FEEE82102N - 2 B		n.d.		n.d.
FEEE82102N - 2 C		n.d.		n.d.
FEEE82102N - 2 D		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		-0,6		1,9
FEEE82101L	n/a		n/a	
FEEE82101L - 5 A		-10,0		-8,0
FEEE82101L - 5 B		0,8		10,2
FEEE82102N	n/a		n/a	
FEEE82102N - 5 A		4,8		5,0
FEEE82102N - 5 B		-2,2		2,9
FEEE82102N - 5 C		1,4		-6,0
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
FEMM82101G	n/a		n/a	
FEMM82101G - 3 A		n.d.		n.d.
FEMM82101G - 3 B		n.d.		n.d.
FEMM82101G - 3 C		n.d.		n.d.
FEMM82101G - 3 D		n.d.		n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FEEE82101L - 2 A	0	3	2	2	8	1	3	2	7	2
FEEE82101L - 2 B	6	2	5	1	4	7	6	1	1	2
FEEE82102N - 2 A	4	4	1	2	6	7	4	2	2	4
FEEE82102N - 2 B	11	6	1	1	2	9	1	5	1	2
FEEE82102N - 2 C	8	2	5	0	2	3	2	4	2	4
FEEE82102N - 2 D	10	0	3	0	3	7	2	2	3	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FEIC82100E	37,5	16,4	16,4	5,8	24,0	34,0	18,0	16,0	16,0	16,0
Emilia-Romagna	37,2	11,2	11,0	5,3	35,3	35,5	18,7	13,3	5,7	26,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FEEE82101L - 5 A	4	2	1	0	2	2	4	3	1	1
FEEE82101L - 5 B	5	3	3	2	8	1	0	2	6	13
FEEE82102N - 5 A	4	2	4	6	5	1	3	5	4	8
FEEE82102N - 5 B	5	4	4	7	2	3	5	2	2	11
FEEE82102N - 5 C	3	3	7	4	5	5	6	2	3	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FEIC82100E	22,1	14,7	20,0	20,0	23,2	12,4	18,6	14,4	16,5	38,1
Emilia-Romagna	23,3	16,8	22,6	19,3	18,1	30,4	15,5	14,6	13,5	25,9
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FEMM82101G - 3 A	4	4	2	6	3	3	3	4	1	8
FEMM82101G - 3 B	7	6	1	2	1	13	2	2	0	0
FEMM82101G - 3 C	4	6	4	3	1	13	2	1	1	1
FEMM82101G - 3 D	5	3	5	4	2	13	1	3	0	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FEIC82100E	27,4	26,0	16,4	20,6	9,6	57,5	11,0	13,7	2,7	15,1
Emilia-Romagna	18,4	15,7	16,9	18,2	30,8	26,3	15,7	12,4	10,8	34,8
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FEIC82100E	16,7	83,3	6,7	93,3
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FEIC82100E	3,9	96,1	18,2	81,8
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					X


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					X

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati ottenuti nelle prove standardizzate INVALSI presentano, sia in italiano sia in matematica, alcune criticità soprattutto nella Scuola Secondaria di I grado. I fenomeni di cheating sono stati superati, a evidenziare una buona accettazione delle prove stesse. I progetti di personalizzazione attuati nella Scuola Primaria hanno permesso il miglioramento degli apprendimenti da parte di alcuni alunni.</p>	<p>Si deve prendere atto che, nelle classi sottoposte a Prova INVALSI risultano ancora significative le percentuali di varianza TRA le classi, mentre più ridotte sono le percentuali di varianza ENTRO la classe. Tali dati potrebbero essere in parte spiegabili con un assiduo avvicendamento degli insegnanti sulle classi, con la formazione delle stesse e con la scelta del tempo scolastico operata dalle famiglie. I dati saranno ancora oggetto di approfondita riflessione al fine di individuare e compensare le cause dell'anomalia.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>I risultati generali sulle Prove INVALSI sono buoni, superiori in alcuni casi ai risultati nazionali, della Regione e della Provincia, sia in italiano sia in matematica. In alcune classi, la varianza TRA le classi è significativa, mentre si può notare una maggiore omogeneità all'interno delle singole classi.</p>


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La vision è l' idea di Scuola che il nostro Istituto Comprensivo si propone di realizzare :</p> <ul style="list-style-type: none"> •una Scuola che favorisce la crescita della personalità •una Scuola basata sulla centralità della persona •una Scuola che crede nel valore della relazione educativa; •una Scuola che si fa carico di insegnare competenze adeguate alla società in continua evoluzione •una Scuola che sottolinea l'identità di ciascuno vi sta come arricchimento di se stessi •una Scuola che favorisca le inclinazioni di ciascuno e valorizzi le eccellenze •una Scuola incentrata sulla motivazione, la riflessione e l'analisi critica •una Scuola attenta alla prevenzione dei disagi e al recupero degli svantaggi •una Scuola orientativa e responsabile che accompagna fino alle soglie dell'adolescenza curando anche l'affettività •una Scuola che colloca nel mondo incoraggiando gli alunni ad essere consapevoli delle proprie scelte •una Scuola della prevenzione che supera i disagi socio-culturali. <p>La Scuola utilizza inoltre strumenti condivisi per la valutazione del comportamento e per la certificazione delle competenze.</p>	<p>La Scuola propone un modello di comunità non sempre condiviso da alcune famiglie che, pur collaborando soprattutto nella Scuola dell'Infanzia e Primaria, sono portatrici di un modello di comportamento sociale diverso e a volte in contrasto rispetto a quello promosso dall'istituzione scolastica in termini di impegno, disciplina, partecipazione e collaborazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pur essendoci pochi casi isolati di comportamenti non ancora adeguati alle regole della vita dell'Istituto, la maggioranza degli alunni condivide e rispetta la vision della Scuola. L'elevato numero di attività progettuali volte a migliorare le competenze di cittadinanza sta producendo risultati con un trend sempre più positivo.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
FEIC82100E	FEMM82101G	A	55,11	↓	↓	↓	80,95
FEIC82100E	FEMM82101G	B	55,06	↓	↓	↓	65,22
FEIC82100E	FEMM82101G	C	60,76	↔	↓	↑	82,61
FEIC82100E	FEMM82101G	D	63,00	↔	↔	↑	58,82
FEIC82100E			57,57	1,00	1,00	2,00	67,68


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
FEIC82100E	FEMM82101G	A	41,04	↔	↓	↔	80,95
FEIC82100E	FEMM82101G	B	26,84	↓	↓	↓	65,22
FEIC82100E	FEMM82101G	C	44,77	↔	↓	↑	82,61
FEIC82100E	FEMM82101G	D	35,89	↓	↓	↓	58,82
FEIC82100E			38,02	↓	↓	↓	66,67

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli alunni in uscita dalla Scuola Primaria negli anni considerati in generale proseguono in modo lineare e regolare il percorso scolastico.</p> <p>La maggioranza degli studenti in uscita dalla Scuola Secondaria segue il consiglio orientativo dei Docenti, ottenendo risultati positivi nella prosecuzione degli studi.</p>	<p>In uscita dalla Secondaria di I Grado, i dati che confrontano la corrispondenza tra il giudizio orientativo e il successo scolastico trovano spiegazione anche nell'atteggiamento della famiglia riguardo alla scelta dell'indirizzo di studi: sovente i genitori sopravvalutano le reali capacità dei figli o non rispettano le scelte dei ragazzi stessi.</p> <p>Si spiega in questo modo anche l'elevato numero di trasferimenti tra i licei e l'istruzione tecnico-professionale e il ritorno dalle scuole che si trovano fuori dal territorio perché quelle locali sono percepite erroneamente come più accessibili e permissive.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticità</p>
<p></p>	<p></p> <p>4 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>5 - Positiva</p>
<p></p>	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scelta di un giudizio intermedio è stata dettata da una situazione abbastanza variegata. In termini di lungo periodo i risultati sulle promozioni sono soddisfacenti. Più critica è invece la questione riguardante i giudizi orientativi in uscita dalla Secondaria che, più spesso per motivi familiari e personali, non vengono seguiti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	4,9	4,4
	3-4 aspetti	0	5,5	4,2
	5-6 aspetti	32	47,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	68	42,4	57,8
Situazione della scuola: FEIC82100E		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	5,3	4,6
	3-4 aspetti	0	5,3	4,2
	5-6 aspetti	34,6	44,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	65,4	44,7	58
Situazione della scuola: FEIC82100E		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:FEIC82100E - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,2	92,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,2	92,9	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,2	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	96,2	85,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	96,2	86,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	65,4	44,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	76,9	70,7	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	19,2	17,2	27
Altro	Dato mancante	15,4	9,2	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:FEIC82100E - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	92,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	93,3	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	88,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	87,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	65,4	45,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80,8	71,2	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	11,5	19,3	26,4
Altro	Dato mancante	11,5	7,7	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	61,5	40,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	11,5	24,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	26,9	29,5	31,2
Situazione della scuola: FEIC82100E		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,8	5,3	5,7
	3 - 4 Aspetti	53,8	38,9	38
	5 - 6 Aspetti	15,4	25,1	24,6
	Da 7 aspetti in su	26,9	30,7	31,7
Situazione della scuola: FEIC82100E		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:FEIC82100E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	80,8	78,1	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	73,1	77,2	69,3
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	84,6	90,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	61,5	57,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	50	55,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	73,1	64,2	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	46,2	51,5	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	38,5	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	0	5	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:FEIC82100E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	80,8	77	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	69,2	75,8	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	50	57,4	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	88,5	86,5	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	50	49,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	80,8	65,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	42,3	51,2	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	42,3	48,2	45,4
Altro	Dato Mancante	0	3,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>È necessario superare la logica della programmazione disciplinare a favore di una progettazione organica e integrata che si struttura a vari livelli, con la collaborazione e l'interazione di diversi attori, ambienti e risorse dentro e fuori l'istituzione scolastica.</p> <p>Si tratta di definire processi e risultati di apprendimento prima che di insegnamento, ponendo al centro dell'attenzione le motivazioni degli allievi, i loro punti di forza e di debolezza. Il curricolo predispone, organizza e riorganizza opportunità formative diverse e articolate, attraverso le quali l'allievo possa realizzarsi e sviluppare il suo personale percorso, in autonomia e responsabilità e nei diversi contesti. Tutto ciò, nell'ottica dell'apprendimento per competenze, richiede un'organizzazione flessibile dell'Istituto, una progettazione basata sul lavoro sinergico dei dipartimenti, dei gruppi di classi parallele, delle commissioni, dei consigli di classe o équipe pedagogiche, dei singoli docenti. Ciascuna di queste istanze organizzative costruisce i diversi aspetti del curricolo, dai più generali a quelli relativi all'attività quotidiana, superando la logica della frammentazione disciplinare, per tendere invece a una didattica finalizzata alla costruzione di competenze.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico l'Istituto ha elaborato e adottato il curricolo in verticale e ha progettato Unità Didattiche di Apprendimento in Dipartimenti.</p>	<p>Come Istituto Comprensivo formatosi nell'anno Scolastico 2013-2014, la programmazione d'Istituto in verticale è ancora in fase di consolidamento e i docenti stanno lavorando sulla somministrazione di prove d'istituto e sull'individuazione di competenze e criteri di valutazione comuni.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	52	32,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28	38,9	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	20	29	54,7
Situazione della scuola: FEIC82100E		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,5	10,4	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	22,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	76,9	67,1	74,8
Situazione della scuola: FEIC82100E		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	41,7	34	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	37,5	35	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	20,8	31	51,7
Situazione della scuola: FEIC82100E		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	61,9	38,8	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19	23,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	19	37,6	51
Situazione della scuola: FEIC82100E		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	26,9	22,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	38,5	36,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	34,6	41,1	56,8
Situazione della scuola: FEIC82100E		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	36,4	27,5	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	22,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	31,8	49,8	61,1
Situazione della scuola: FEIC82100E		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il piano delle competenze e degli obiettivi formativi d'Istituto è stato confrontato con le competenze ed i traguardi previsti dalle "Indicazioni per il curricolo"; si è pervenuti così ad un documento condiviso, strutturato in tre parti:
1. Competenze. 2. Obiettivi di apprendimento. 3. Indicatori.
L'istituto si propone di approfondire le conoscenze e l'utilizzo del curricolo verticale attraverso incontri per classi parallele e/o Dipartimenti.
L'attività di programmazione prevede FASI strettamente correlate fra loro. 1: Progettazione Collegiale Di Istituto.
L'unitarietà dell'insegnamento si realizza attraverso la collegialità degli insegnanti che ha la funzione di revisionare, confrontare, adattare il piano delle competenze e degli obiettivi formativi d'Istituto, alle indicazioni legislative ed operative ministeriali. 2: Progettazione di team. Periodicamente, gli insegnanti appartenenti alla stessa équipe pedagogica, si riuniscono per individuare linee educative e didattiche comuni e per progettare Unità di apprendimento contestualizzate e personalizzate, oltre che attività interdisciplinari. 3: Progettazione Individuale. Ogni docente delinea un piano di lavoro personale, sulla base della realtà emersa nelle proprie classi e sulle dinamiche relazionali interne. Vengono predisposte le attività in modo tale da favorire un clima di apprendimento favorevole all'inclusione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si sta lavorando per creare un archivio condiviso delle prove d'Istituto.
Considerata la consistente riduzione dei finanziamenti, si percepisce la mancanza di un'apposita commissione che possa dedicare più tempo a tali attività e non solo momenti ritagliati da altri adempimenti nell'ambito del monte ore obbligatorio dedicato alla progettazione.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**


Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente anno scolastico si sono condivisi strumenti di valutazione.</p> <p>valutazione collegiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prove di verifica sulla tipologia Invalsi anche per le classi non coinvolte nelle Prove Nazionali, durante le date ufficiali delle prove Invalsi. - valutazione del team del modulo o della classe, durante gli incontri periodici, relazionano sulla situazione delle classi e dei singoli alunni. Il confronto all'interno dell'équipe permette una valutazione più oggettiva dell'alunno e nello stesso tempo, una conoscenza più approfondita dello stesso. - valutazione individuale. In genere alla fine di ogni unità di apprendimento o di percorso formativo, nell'ambito delle proprie classi, ogni insegnante rileva il livello di raggiungimento degli obiettivi proposti con la somministrazione di verifiche orali, scritte e operative, anche per adeguare, eventualmente, il piano di lavoro ai ritmi e alle modalità di apprendimento di ciascuno. <p>La valutazione si realizza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'osservazione degli alunni durante le attività; • la somministrazione delle prove di verifica; • la stesura di osservazioni sistematiche; <p>Si sintetizza con la compilazione del documento di valutazione e la compilazione del certificato delle competenze in uscita.</p>	<p>E' da segnalare la mancanza di una valutazione condivisa delle Competenze di Cittadinanza e Costituzione, al momento valutate nell'ambito del comportamento individuale o all'interno delle singole discipline.</p> <p>Si può ulteriormente lavorare per giungere ad una piena condivisione dei criteri di valutazione sia sulle singole prove orali e scritte, sia in sede di valutazione finale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto allo scorso anno scolastico la scuola ha elaborato il proprio curriculum verticale. sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline, anche se sono da migliorarsi i criteri comuni di valutazione da adottare al fine della valutazione stessa.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,5	79,5	79,6
	Orario ridotto	0	0,9	3,8
	Orario flessibile	11,5	19,6	16,5
Situazione della scuola: FEIC82100E		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,5	75,9	73
	Orario ridotto	7,7	6,2	12,6
	Orario flessibile	3,8	17,9	14,3
Situazione della scuola: FEIC82100E		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:FEIC82100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	50	34,6	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,8	74,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,4	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	11,5	9,5	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:FEIC82100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80,8	86,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	61,5	61	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,5	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,7	8,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,7	4	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:FEIC82100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	19,2	36,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	95	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,5	6,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FEIC82100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	80,8	85,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,2	88,3	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,1	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La Scuola Primaria si articola su due plessi distinti, collocati a Comacchio e a San Giuseppe. Gli spazi disponibili sono sfruttati al massimo, cercando di ritagliare sedi idonee per lo svolgimento di attività laboratoriali.</p> <p>Negli anni passati si è dato ampio risalto all'informatizzazione, con la ricostruzione dei laboratori informatici e attualmente sta continuando con l'installazione di nuove LIM nelle varie classi. In sede di costruzione dell'orario annuale, viene previsto per tutte le classi l'accesso ai laboratori e alla palestra, mentre la biblioteca è a libera fruizione.</p> <p>La Secondaria di Primo Grado sfrutta completamente gli spazi a disposizione. Il laboratorio informatico, a libero accesso, regolato da piano settimanale, è in fase di ristrutturazione. In cinque classi sono a disposizione le LIM, ad uso esclusivo delle suddette classi.</p> <p>La maggior parte dei sussidi didattici è collocata, per ragioni di spazio, presso la Sede e i docenti ne possono fare richiesta di utilizzo sulle proprie sedi, indipendentemente dal grado di Scuola.</p> <p>Il tempo scolastico è stabilito in sede di Collegio dei Docenti; ci sono attività facoltative nella Scuola Secondaria a svolgimento pomeridiano (Strumento musicale) e, soprattutto nella Scuola Primaria, il monte-ore è gestito dai singoli moduli in modo flessibile, secondo le esigenze delle varie attività e non necessariamente a scansione giornaliera.</p>	<p>Gli spazi disponibili a Comacchio, a seguito della chiusura di una sede staccata, si sono notevolmente ridotti sia per la Scuola Primaria sia per la Secondaria. La necessità di collocare tutte le classi talvolta può costituire un limite nel ricavare luoghi dedicati ai laboratori e alle attività integrative all'Offerta Formativa.</p> <p>Nel plesso di San Giuseppe, l'educazione motoria è svolta in una grande aula che sostituisce la palestra. Unito a ciò, in entrambi i plessi si sono dovuti organizzare due turni distinti per consentire l'utilizzo della mensa a tutti gli alunni e questo influenza la gestione dell'orario scolastico.</p> <p>Nella Secondaria di I Grado si segnala la mancanza di un'aula magna in cui poter svolgere conferenze e attività collegiali.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:FEIC82100E - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	42,8571428571429	52,57	61,39	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	42,8571428571429	43,68	53,96	57,6

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La Scuola utilizza le nuove tecnologie, sia nell'ambito della didattica quotidiana sia per la gestione della classe. Si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo del Registro Elettronico per l'attività in classe, la gestione dei voti, la gestione delle procedure di scrutinio; - l'utilizzo delle Lavagne LIM; - laboratori informatici; - strumenti compensativi per gli alunni DSA; - didattica personalizzata per gli alunni con certificazione; - didattica personalizzata per gli alunni BES; <p>Attività di valutazione e monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prove condivise alla fine del primo e del secondo quadrimestre; <p>Attività progettuale, curricolare ed extracurricolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di potenziamento sulle varie discipline (per gruppi di livello, all'esterno del gruppo classe); - progetti di consolidamento e recupero per piccoli gruppi di livello, indirizzati ad alunni DSA (Scuola Primaria); - progetti di potenziamento della Lingua Inglese e attività teatrali. 	<p>Nell'ottica dell'Istituto Comprensivo, appare ancora migliorabile la collaborazione tra i docenti, soprattutto in verticale tra i diversi ordini di Scuola.</p> <p>Sarebbe opportuno creare un archivio di materiali condivisi, lasciati a disposizione di tutti i docenti nei vari plessi, in particolare per i docenti di sostegno e per le dotazioni DSA e BES.</p>
--	---

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:FEIC82100E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	4	4	4,2
Un servizio di base		20	9,9	11,8
Due servizi di base		12	21,3	24
Tutti i servizi di base		64	64,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:FEIC82100E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	80	71,8	74,6
Un servizio avanzato		4	19,2	18,2
Due servizi avanzati		12	7,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		4	1,2	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:FEIC82100E - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,83	0	0,38	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	5	0,46	0,69	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola ha inserito nel Piano dell'Offerta formativa i seguenti documenti condivisi tra i docenti, gli alunni e le famiglie:

- Regolamento d'Istituto;
- Regolamento disciplinare della Scuola Primaria;
- Regolamento di disciplina attuativo dello statuto degli studenti e delle studentesse (con relativi provvedimenti disciplinari);
- Patto di corresponsabilità;
- Carta dei servizi della Scuola.

Prima di giungere all'azione sanzionatoria, la Scuola prevede momenti di colloquio con le famiglie da parte dell'équipe pedagogica e della Dirigenza. Valutata la gravità dell'atto commesso, si sceglie un provvedimento che possa comunque mantenere fondamentali aspetti educativi. Solo nei casi più gravi, quando viene lesa l'integrità fisica e morale delle persone o vengono danneggiate le strutture della scuola, è prevista la sospensione dalla attività didattiche.

La scuola promuove attività integrative per la prevenzione del disagio, dei problemi sociali e adolescenziali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La situazione attuale di reggenza, soprattutto al livello di Secondaria di I Grado, impedisce talvolta di intervenire con tempestività sulle situazioni di disagio, sui casi di violazione dei regolamenti e di impedire la reiterazione dei comportamenti scorretti.

Spesso le attività di prevenzione, seppur numerose, per i tempi e le modalità organizzative, non costituiscono un intervento pienamente organico e condiviso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi scolastici sono utilizzati in modo democratico, senza escludere nessuno, anzi incentivando l'utilizzo dei materiali e dei laboratori per le classi e gli alunni che maggiormente necessitano di supporti e strumenti d'integrazione alla normale prassi quotidiana.
I casi di conflittualità sono in numero estremamente limitato e gli interventi e i progetti di prevenzione sono numerosi ed efficaci. E' buona anche la collaborazione con le famiglie e la condivisione dei documenti d'Istituto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,8	4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,5	60,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	34,6	35,9	23,1
Situazione della scuola: FEIC82100E		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'inclusione deve essere contemporaneamente l'obiettivo e il mezzo per rispondere ai bisogni educativi speciali di tutti coloro che si segnalano per qualche tipo di problematicità: bambini in situazione svantaggio, bambini con problemi di comportamento e/o di apprendimento, ragazzi che, appartenendo ad altre culture arrivano nella nostra scuola con scarsi strumenti linguistici e culturali.</p> <p>Nello specifico, la Scuola attua le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Protocolli di accoglienza per alunni certificati; - Protocolli di accoglienza per alunni stranieri; - Corsi di Italiano L2 per alunni stranieri (quando necessario); - Screening di rilevazione delle difficoltà di apprendimento nella Scuola Primaria; - Personalizzazione delle attività didattiche e degli apprendimenti per alunni certificati, DSA e BES; - Progetti di miglioramento delle competenze di cittadinanza e Costituzione; - Progetti di valorizzazione del territorio e del patrimonio storico, culturale, artistico, naturalistico e gastronomico locale. <p>I PDP e i PEI sono aggiornati con assoluta regolarità entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico.</p>	<p>La collaborazione con le famiglie spesso è complessa: i genitori sembrano non rendersi conto o non accettare le reali difficoltà degli alunni e talvolta ignorano le segnalazioni della Scuola stessa che è in difficoltà nel riuscire a pianificare delle attività adeguate alle reali capacità dei ragazzi.</p> <p>Una maggiore disponibilità e flessibilità oraria consentirebbe un lavoro in compresenza fra i docenti e anche per piccoli gruppi di livello.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:FEIC82100E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	65,4	71,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,9	39,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	34,6	22,8	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	46,2	37,6	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,7	14,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	73,1	65,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	26,9	31,7	46,3
Altro	Dato mancante	0	2,7	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FEIC82100E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,2	66	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,9	39	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	69,2	49,4	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	76,9	84	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	15,4	23,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	69,2	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	73,1	81,6	78,5
Altro	Dato mancante	0	2,8	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, in collaborazione con gli Enti Locali, che hanno un ruolo fondamentale in questo settore educativo, può attuare interventi importanti per far corrispondere all'uguaglianza del diritto allo studio, l'uguaglianza delle opportunità formative. I Docenti della scuola conducono un'attenta analisi delle condizioni di partenza degli alunni e predispongono una programmazione curricolare e didattica tesa alla rimozione degli ostacoli, quanto più possibile individualizzata, selezionando i livelli e segnalando le situazioni più problematiche, per offrire a tutti gli studenti, in particolare a quelli svantaggiati, opportunità formative adeguate: attività individualizzate, per gruppi, integrative, di laboratorio, in collaborazione con le organizzazioni esterne. Un'attenzione particolare è rivolta al recupero delle capacità logico-espressive, chiave indispensabile di accesso a tutte le discipline.</p> <p>Dalla valutazione dei bisogni in ingresso, i Docenti predispongono percorsi ad "alta" probabilità di successo, per migliorare gli esiti del processo di insegnamento-apprendimento, favorendo la crescita culturale e formativa degli alunni, valorizzando la diversità, promuovendo le potenzialità individuali, facendo ricorso a: Nuove Tecnologie, studio di una seconda lingua comunitaria, progetti annuali finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, attività sportiva, avviamento alla pratica musicale, visite culturali e laboratori teatrali</p>	<p>Spesso il basso livello socio- economico- culturale della popolazione limita l'efficacia delle azioni di intervento. Per contro, le limitate risorse in termini di tempo e di disponibilità economiche limita fortemente le iniziative di valorizzazione delle eccellenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola è molto sensibile nei confronti del disagio sociale e culturale; sostiene gli alunni nelle attività di recupero e potenziamento, cercando di intervenire nel modo più adatto e personalizzato ad ogni singolo caso.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:FEIC82100E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	53,8	72,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	97,6	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	84,6	62,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	88,5	80,5	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	76,9	68,9	63,9
Altro	Dato mancante	3,8	13,9	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:FEIC82100E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,5	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	73,1	75,5	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,2	94,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,2	68,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	73,1	64,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	44,5	51,8
Altro	Dato mancante	11,5	16	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Solo attraverso percorsi unitari e condivisi, si possono realizzare progetti educativi diversificati che non trascurino le attese delle famiglie e degli alunni e contribuiscano alla costruzione delle competenze richieste dalle normative nazionali e internazionali.</p> <p>Per il passaggio di informazioni dalle scuole dell'infanzia alle scuole primarie, i Docenti stilano un documento informativo su ogni alunno.</p> <p>Attraverso tale documento ci si propone di avere informazioni più dettagliate sul percorso scolastico effettuato dai bambini che hanno frequentato la scuola dell'infanzia.</p> <p>La Scuola organizza le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività ludico- didattiche nel passaggio Infanzia- Primaria; - incontri fra i docenti dei diversi ordini di Scuola; - proposte da parte dei Docenti della Scuola Infanzia/Primaria per la formazione delle Classi Prime; - Certificazione delle Competenze in uscita dalla Scuola Primaria; - Attività di Open Day per gli alunni della Scuola dell'Infanzia per la primaria e della Scuola Primaria in ingresso alla Secondaria di I Grado. 	<p>La gestione delle attività in continuità è talvolta difficoltosa per le risorse, i tempi e gli spazi.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:FEIC82100E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	84,6	88	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	69,2	77,6	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	42,3	58	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	96,2	96,6	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	38,5	53,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	34,6	47,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	84,6	83,1	76,4
Altro	Presente	23,1	26,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orientamento è un processo educativo permanente, finalizzato ad aiutare la persona all'acquisizione di una maturità decisionale e professionale che le permetta di organizzare e riorganizzare il proprio progetto di vita, di scegliere in modo responsabile e autonomo il percorso e l'attività professionale più adatti a soddisfare le sue esigenze e quelle della società in cui vive. Per orientamento scolastico si intendono tutti gli interventi che si attuano nella scuola, attraverso una didattica orientativa, che ha come scopo il fornire agli alunni i mezzi e le strategie per scegliere autonomamente; l'orientamento diventa così una componente trasversale dei processi educativi. La Scuola organizza le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di informazione per gli alunni delle Classi III della Secondaria di I Grado; - laboratori presso le Scuole Secondarie di II Grado del Territorio per gli alunni delle Classi III della Secondaria di I Grado; - formulazione e consegna del Giudizio Orientativo alle famiglie. 	<p>La Scuola ha indirizzato la propria attività di orientamento verso le scuole del territorio, nell'intento di valorizzarle ulteriormente. Le famiglie però non si sono mostrate particolarmente sensibili a questo suggerimento e hanno indirizzato gli alunni, anche se in numero inferiore rispetto alla precedente rilevazione, verso gli Istituti Superiori di Ferrara e Ravenna, anche in netto contrasto con i giudizi orientativi formulati dai Consigli di Classe. L'attività di orientamento resta complessa nell'organizzazione e nella pianificazione, poiché raramente riesce a conciliare le esigenze dei due ordini di Scuola e talvolta viene percepita dai Docenti della Secondaria di I Grado come un ostacolo alla normale attività didattica.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
FEIC82100E	1,5	1,5	52,9	1,5	24,3	18,6	0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
FEIC82100E		68,7		31,3
FERRARA		69,7		30,3
EMILIA ROMAGNA		70,7		29,3
ITALIA		73,0		27,0


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
FEIC82100E	84,8	60,0
- Benchmark*		
FERRARA	91,1	82,2
EMILIA ROMAGNA	88,4	73,0
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orientamento è un processo educativo permanente, finalizzato ad aiutare la persona all'acquisizione di una maturità decisionale e professionale che le permetta di organizzare e riorganizzare il proprio progetto di vita, di scegliere in modo responsabile e autonomo il percorso e l'attività professionale più adatti a soddisfare le sue esigenze e quelle della società in cui vive.</p> <p>Per orientamento scolastico si intendono tutti gli interventi che si attuano nella scuola, attraverso una didattica orientativa, che ha come scopo il fornire agli alunni i mezzi e le strategie per scegliere autonomamente; l'orientamento diventa così una componente trasversale dei processi educativi.</p> <p>La Scuola organizza le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di informazione per gli alunni delle Classi III della Secondaria di I Grado; - laboratori presso le Scuole Secondarie di II Grado del Territorio per gli alunni delle Classi III della Secondaria di I Grado; - formulazione e consegna del Giudizio Orientativo alle famiglie. 	<p>La Scuola ha indirizzato la propria attività di orientamento verso le scuole del territorio, nell'intento di valorizzarle ulteriormente. Le famiglie però non si sono mostrate particolarmente sensibili a questo suggerimento e hanno indirizzato gli alunni, anche se in numero inferiore rispetto alla precedente rilevazione, verso gli Istituti Superiori di Ferrara e Ravenna, anche in netto contrasto con i giudizi orientativi formulati dai Consigli di Classe.</p> <p>L'attività di orientamento resta complessa nell'organizzazione e nella pianificazione, poiché raramente riesce a conciliare le esigenze dei due ordini di Scuola e talvolta viene percepita dai Docenti della Secondaria di I Grado come un ostacolo alla normale attività didattica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola sta attuando progetti di continuità e orientamento che coinvolgano in modo sempre più organizzato ed efficace i diversi ordini di Scuola. Si sta lavorando per pianificare in modo sempre più strutturato queste attività, affinché entrino a far parte del Curricolo formativo e non siano lette come uno "spreco" del tempo scolastico.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission del nostro Istituto Comprensivo è: Dentro la scuola, il mondo!</p> <p>Le finalità principali della nostra Scuola sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere percorsi educativi, strumenti formativi e culturali che sviluppino l'identità personale dei nostri allievi • realizzare un sistema inclusivo di arricchimento attraverso le diversità di ciascuno • favorire il processo di insegnamento/apprendimento anche grazie • l'introduzione di nuove metodologie e tecnologie • personalizzare gli itinerari formativi attraverso la progettualità della scuola e l'integrazione con il territorio sollecitando le potenzialità di ogni studente e adottare tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo, l'autonomia e la consapevolezza • prevenire il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica orientando e rimotivando in itinere lo studente per compensare i deficit sociali, affettivi e cognitivi • assicurare l'inclusione degli alunni diversamente abili. 	<p>Il maggior punto di debolezza dell'Istituto è la collocazione territoriale, distante dalle principali città limitrofe ma con un modello culturale estremamente peculiare, probabilmente frutto di un isolamento storico. L'identità culturale è molto forte e la mentalità rimane forse troppo legata al territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente nomina il proprio Staff, composto dal Vicario, dal Secondo Collaboratore e dai Referenti dei Plessi esterni alla Sede.</p> <p>Oltre a ciò, la Dirigenza individua le priorità nelle aree di competenza delle Funzioni Strumentali, le quali presentano un proprio Piano di Lavoro condiviso con il Collegio dei Docenti. A metà percorso, avviene una prima verifica degli obiettivi raggiunti ed un'eventuale ricalibrazione delle modalità operative; a fine Anno Scolastico, le Funzioni Strumentali relazionano al Dirigente e al Collegio sull'attività svolta.</p> <p>Le varie attività si svolgono in collaborazione e con il supporto del D.S.G.A. che individua nel Personale di Segreteria le mansioni da svolgere a supporto dell'offerta formativa.</p> <p>E' anche prevista un'Autovalutazione interna, realizzata attraverso questionari somministrati ai Docenti, al Personale ATA, alle Famiglie e agli Alunni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Secondaria di I Grado.</p>	<p>La reggenza del Dirigente Scolastico e il cambio del D.S.G.A. sono stati un forte vincolo per la pianificazione e lo svolgimento delle attività, perché hanno limitato una visione a lungo termine degli indirizzi della Scuola stessa.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12	14,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	28	29,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	36	31,1	35
	Più di 1000 €	24	25,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: FEIC82100E	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:FEIC82100E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	23,08	76,2	74,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	76,92	23,8	25,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:FEIC82100E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	16,6666666666667	25,33	21,87	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:FEIC82100E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	13,3333333333333	22,41	26,57	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:FEIC82100E - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		28	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-41	-53	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:FEIC82100E - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-2	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:FEIC82100E - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	12,5	13,86	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:FEIC82100E - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	4129,5	8078,77	6878,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:FEIC82100E - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	24,35	46,16	57	48,39

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente esplicita nel Funzionigramma le Funzioni Strumentali e i Referenti di Progetto.</p> <p>Il D.S.G.A. individua nel Funzionigramma i compiti degli Assistenti Tecnici della Segreteria e dei Collaboratori Scolastici.</p>	<p>Per ciò che riguarda l'assegnazione del FIS, si rileva una diversificazione tra il compenso degli Insegnanti e quello riservato al Personale ATA, legato anche alle mansioni di assistenza svolte da quest'ultimo per gli alunni con Certificazione secondo L.104 non autosufficienti.</p> <p>Si nota, inoltre, che non è più così evidente la concentrazione degli incarichi, assegnati ad un numero non troppo elevato di Docenti; da un lato ciò continua a garantire un miglior controllo sui progetti e ha consentito l'apporto di risorse nuove e di prospettive alternative di lavoro. I compensi a Docenti e Personale ATA sono piuttosto distribuiti, il che assicura una certa equità nella ripartizione delle risorse ma potrebbe anche limitare la valorizzazione delle migliori professionalità.</p> <p>Da potenziare è il ruolo dei Consigli di Classe, di Interclasse, del Collegio dei Docenti nonché dei Gruppi di lavoro che consentono di pianificare con maggiore efficacia le attività in continuità.</p> <p>I Docenti assegnati per il Potenziamento sono stati utilizzati prevalentemente per la copertura delle ore di supplenza e non per la realizzazione dei progetti pianificati.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:FEIC82100E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	30,8	12,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	3,8	13	14,7
Attività artistico - espressive	0	15,4	7,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	53,8	61,3	38,6
Lingue straniere	0	19,2	24,9	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	15,4	13	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	2	34,6	41,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	11,5	24,9	25,5
Altri argomenti	0	15,4	13,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	26,9	16,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	26,9	17,5	17,9
Sport	0	19,2	14,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:FEIC82100E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,66666666666667	2,67	3,72	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:FEIC82100E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: FEIC82100E %
Progetto 1	ampliamento offerta formativa
Progetto 2	arricchimento progettualità scolastica
Progetto 3	valorizzazione patrimonio ambientale e culturale


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	4	3,3	19,9
	Basso coinvolgimento	20	14,3	18,8
	Alto coinvolgimento	76	82,4	61,3
Situazione della scuola: FEIC82100E		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il continuo confronto, compiuto all'interno di gruppi di lavoro inter-istituzionali, ha prodotto un'ampia e vivace progettualità che parte dai bisogni reali dell'utenza e che è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta scolastica sul territorio. Le attività educative sono legate al territorio e promosse dall'Istituto in collaborazione con esterni (Amministrazione comunale, Provincia, Regione, AUSL, Coop Estense). Questi Progetti sono sostenuti finanziariamente dal Comune di Comacchio, dalla Provincia di Ferrara, dalla Regione Emilia Romagna.</p> <p>CARATTERISTICHE DEI PROGETTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti questi progetti prevedono momenti di formazione/coinvolgimento di alunni, genitori ed insegnanti. • Da un punto di vista didattico e metodologico li accomuna l'idea di fondo di un apprendimento dell'allievo attraverso l'esperienza concreta anche in forma ludica. Si sottolinea in ogni attività l'importanza di creare situazioni, piacevoli, diverse, nuove e sempre coinvolgenti. • Ogni team docente valuta le proprie scelte in relazione alla programmazione didattica specifica della classe. <p>Si segnala inoltre l'apertura della scuola in orario extrascolastico per la realizzazione di progetti rivolti in continuità e nell'ottica della verticalità del curriculum all'utenza della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado.</p>	<p>Considerato il tessuto socio culturale del territorio e le caratteristiche dell'utenza, ulteriormente potenziabili risultano le attività di inclusione e di prevenzione del disagio, in particolare nella fase della preadolescenza e adolescenza. Come Istituto comprensivo, inoltre, tutte le attività dovranno ricevere una più forte connotazione di verticalità e continuità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I parametri della valutazione assegnata corrispondono alle reali azioni che la Scuola intraprende nei confronti dell'attività progettuale e dell'impiego delle risorse.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FEIC82100E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	8,12	12,09	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FEIC82100E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	0,62	10,13	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,35	9,42	13,41
Aspetti normativi	0	1,42	10,04	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	0,81	9,79	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	0,42	9,49	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	1,27	10,6	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	1,15	10,2	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,23	9,37	13,37
Temî multidisciplinari	0	0,38	9,53	13,51
Lingue straniere	0	0,38	9,53	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,77	9,77	13,61
Orientamento	0	0,23	9,32	13,31
Altro	0	0,08	9,56	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:FEIC82100E - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	3,42	11,89	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	2	1,08	9,92	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	1	0,92	9,84	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	0,92	10,01	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	0,08	9,42	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	1,54	10,88	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola manifesta attenzione per le richieste di formazione dei Docenti e del Personale, soprattutto per le tematiche che riguardano i Bisogni Educativi Speciali (Alunni certificati, alunni DSA, alunni BES); sostiene e riconosce l'autoformazione, anche nell'utilizzo delle nuove tecnologie e promuove la formazione obbligatoria in tema di sicurezza e di primo soccorso.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si segnalano ancora alcune difficoltà nella diffusione e nel coinvolgimento nelle azioni di formazione e aggiornamento di tutto il personale, con alcuni miglioramenti rispetto alla rilevazione precedente perché non ci si è limitati esclusivamente alle azioni indispensabili e obbligatorie relative alla Sicurezza e alla Normativa.
La situazione di reggenza che permane in termini di dirigenza ha ancora limitato le iniziative di formazione del personale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto raccoglie le competenze professionali e formative di tutto il Personale e le utilizza come strumento di riflessione e di analisi nell'assegnazione degli incarichi e dei Docenti alle varie classi. Il curriculum e il fascicolo dei Docenti è aggiornato con regolarità.
Secondo le indicazioni della normativa, è stato costituito il Comitato di Valutazione che ha elaborato i criteri per l'assegnazione del bonus ai docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel corso dell'anno scolastico si sono approfondite le conoscenze in termini di competenze e professionalità delle risorse umane disponibili; restano da valorizzare ancora numerose competenze, in termini di assegnazione dei progetti e di coinvolgimento nell'organizzazione della Scuola.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:FEIC82100E - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,85	2,91	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:FEIC82100E - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	1,12	2,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,04	2,16	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	1,77	2,64	2,62
Altro	Dato mancante	1,08	2,15	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	1,38	2,45	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	1,31	2,31	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	1,08	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	1,27	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	1,04	2,09	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	1,04	2,08	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	1,08	2,11	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	1,08	2,12	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	1,04	2,1	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	1,04	2,1	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	1,08	2,11	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	1,04	2,08	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	1,27	2,31	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	1,08	2,16	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	1,27	2,22	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	1,04	2,1	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,12	2,12	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	1,15	2,14	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	1,35	2,39	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,9	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	26,9	8,8	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	30,8	35,3	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	42,3	55	61,3
Situazione della scuola: FEIC82100E	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:FEIC82100E - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	42,3	46	55,8
Temi disciplinari	Presente	38,5	63	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	50	51,1	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	42,3	50,6	58,2
Orientamento	Dato mancante	57,7	63	69,6
Accoglienza	Presente	57,7	58,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	80,8	86,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	38,5	35,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	30,8	30,5	30,8
Continuità'	Presente	73,1	79,7	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	88,5	91	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione viene stimolata nella Scuola attraverso il coinvolgimento nei consigli di classe e nei dipartimenti, nelle commissioni delle Funzioni strumentali soprattutto per il monitoraggio della programmazione didattica, per la preparazione delle prove di verifica intermedie e finali d'Istituto.</p> <p>I gruppi di lavoro, suddivisi in Dipartimenti, producono UDA interdisciplinari in continuità e verticalità</p> <p>La Scuola è dotata di biblioteca, laboratorio informatico, biblioteca magistrale e aule LIM e la condivisione dei materiali e delle attività didattiche è fortemente supportata.</p>	<p>Da potenziare, restano la continuità e la verticalità dei progetti e dei percorsi formativi, la condivisione dei materiali, delle attività e la biblioteca magistrale attraverso l'utilizzo di nuovi sussidi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola promuove iniziative formative per i Docenti, anche se non in quantità tale da rispondere appieno ai bisogni formativi; la valorizzazione del personale è ancora limitata e condizionata dalla situazione di reggenza del Dirigente scolastico, ma la condivisione di attività e materiali è sostenuta ed è in via di potenziamento. I gruppi di lavoro devono essere potenziati al fine di creare uno spirito di condivisione didattico- formativa che possa portare ad una identità scolastica condivisa.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,1	4,2
	1-2 reti	3,8	19,5	30,4
	3-4 reti	38,5	35,5	34,1
	5-6 reti	19,2	24,6	17,6
	7 o piu' reti	38,5	19,2	13,6
Situazione della scuola: FEIC82100E		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	46,2	58,3	67
	Capofila per una rete	26,9	22,3	21,6
	Capofila per più reti	26,9	19,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: FEIC82100E	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	34,6	22,9	36,6
	Bassa apertura	30,8	21,7	17,9
	Media apertura	15,4	26,7	20,6
	Alta apertura	19,2	28,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: FEIC82100E	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:FEIC82100E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	88,5	79,4	75,2
Regione	0	19,2	15,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	38,5	52,3	20,8
Unione Europea	0	3,8	9,3	10
Contributi da privati	0	19,2	33,9	8,7
Scuole componenti la rete	0	69,2	50,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FEIC82100E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	50	33,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	42,3	36,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	96,2	84,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	42,3	22	15,2
Altro	0	50	33,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:FEIC82100E - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	2	34,6	27,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	11,5	19,8	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	88,5	72	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,1	31,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	46,2	23,4	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,7	13,3	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	3,8	26,8	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	76,9	32,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	19,2	21,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	30,8	21,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	30,8	22	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	11,5	16,1	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,5	10,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	3,1	3,8
Altro	0	42,3	18,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,8	2,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	7,7	10,9	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	46,2	47,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	38,5	37	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	3,8	2	2,3
Situazione della scuola: FEIC82100E	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FEIC82100E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	53,8	42,9	43,5
Universita'	Presente	57,7	78	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	15,4	9,6	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	34,6	24	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	26,9	40,4	27
Associazioni sportive	Presente	80,8	61,6	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	69,2	65,3	65
Autonomie locali	Presente	84,6	81,4	61,5
ASL	Dato Mancante	61,5	62,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	23,1	13,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:FEIC82100E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	57,7	58,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:FEIC82100E - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: FEIC82100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	13,4228187919463	23,21	21,88	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I rapporti con il territorio si esplicano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cooperazione con agenzie educative per organizzare attività integrative e/o di recupero, educazione alla salute, orientamento; - collaborazione con l'Amministrazione Comunale per attività sull'orientamento, diritto allo studio, servizi culturali; - collaborazione con l'ASL per interventi di integrazione per alunni portatori di handicap; - collaborazione con associazioni culturali operanti sul territorio per attività di pubblico rilievo (manifestazioni, concorsi, progetti di solidarietà); - collaborazione con le Forze dell'Ordine e la Protezione Civile per progetti di educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile; - partecipazione a reti di Scuole con IC di Portogaribaldi e Argenta; - coordinamento dei progetti extracurricolari presenti nel PTOF; - cooperazione con Istituti Superiori del territorio provinciale per la realizzazione di stage di studio con finalità orientativa e di percorsi in continuità. 	<p>Nella Scuola dell'obbligo un problema significativo è trovare la collaborazione con soggetti esterni che non siano semplicemente le famiglie e l'Amministrazione Comunale. Da potenziare ulteriormente è l'apertura alle collaborazioni esterne, aumentando il numero di docenti e di allievi coinvolti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	8,3	16,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	25	31,9	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	50	43,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	16,7	7,9	12,7
Situazione della scuola: FEIC82100E %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	0	12,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	80,8	78,2	73,6
	Alto coinvolgimento	19,2	9,2	16,9
Situazione della scuola: FEIC82100E %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola coinvolge i genitori eletti nei consigli di Classe, Interclasse e d'Istituto ed è attenta ad eventuali suggerimenti e consigli che vengono dalle famiglie stesse.</p> <p>Sono stati realizzati alcuni progetti- pilota e attività formative per le famiglie (ad esempio negli ambiti della salute in collaborazione con i Pediatri di Comunità, dell'alimentazione, dell'orientamento e dell'educazione genitoriale).</p> <p>Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I Grado è stato implementato, con soddisfazione generale dell'utenza, l'uso del Registro Elettronico, sia nella normale pratica didattica sia per la comunicazione ai genitori dei compiti a casa e delle valutazioni delle verifiche. Molti docenti inoltre utilizzano gli strumenti informatici per la comunicazione con i genitori degli alunni delle proprie classi.</p>	<p>La Scuola si scontra con un atteggiamento scarsamente collaborativo da parte della maggioranza delle famiglie, soprattutto nel passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado. Il loro ruolo è prevalentemente passivo e limitato agli aspetti amministrativi e burocratici della vita scolastica.</p> <p>Per ciò che riguarda il Registro elettronico, per il prossimo anno scolastico si prevede una progressiva implementazione anche per la Scuola Primaria nelle diverse sedi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha un'offerta formativa solida e variegata, non si ritrova più ad essere autoreferenziale poichè il coinvolgimento delle famiglie è decisamente migliorato: continuano ad ottemperare agli adempimenti burocratici (iscrizioni, ritiro delle schede di valutazione, colloqui periodici con gli insegnanti) e partecipano attivamente alle diverse iniziative della Scuola.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Chiarire il concetto di "varianza" tra le classi e ridurne l'incidenza.	Monitorare con attenzione il processo di formazione delle Classi per ridimensionare l'effetto della varianza tra classi nelle Prove standard.
		Migliorare i risultati nelle Prove Standardizzate e d'Istituto, con particolare attenzione per la Matematica.	Consolidare il Curricolo Verticale delle discipline, migliorando in continuità gli apprendimenti sulle prove standardizzate e d'Istituto.
	Competenze chiave europee	Strutturare degli obiettivi relativi alle competenze chiave e di cittadinanza condivisi	Creare strumenti di valutazione che possano misurare le competenze chiave e di cittadinanza all'interno delle aree disciplinari
		Migliorare la progettualità relativa alle competenze chiave e di cittadinanza, anche in collaborazione con il Territorio	Trasmettere agli alunni l'importanza che un comportamento civicamente corretto riveste per l'individuo e per la società
	Risultati a distanza		



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Tutte le priorità individuate possono essere ricondotte nello stesso ambito del potenziamento delle caratteristiche individuali e sociali di ciascuno.

Secondo le parole della Dirigente scolastica Reggente Dott.ssa Roberta Monti: "La Scuola, in questa società odierna così mutevole e veloce, s'impegna nella comunicazione, nella gestione delle risorse umane, nella progettazione didattica curricolare ed extracurricolare, nella formazione del personale, nell'inclusione di tutti i soggetti, nella gestione dei rapporti con gli Enti e le Società coinvolte nel processo educativo in atto[...] il nostro impegno è quello di nutrire i nostri bambini e studenti proprio attraverso queste idee, non dimenticando lo sviluppo armonico della personalità di ciascuno e della propria creatività ed unicità".

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Implementazione e condivisione del curricolo verticale per competenze e unità di apprendimento, comprensivo di Progettazione d'Istituto

		<p>Condivisione degli strumenti di valutazione delle aree disciplinari, del comportamento e delle competenze di cittadinanza e Costituzione.</p> <p>Attivazione di percorsi di recupero e potenziamento degli apprendimenti in tutti gli ordini scolastici e di progetti suggeriti da Enti esterni.</p> <p>Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria.</p>
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	<p>Prevenire gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado.</p> <p>Progettare percorsi di inclusione, di potenziamento e prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.</p>
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Promuovere la partecipazione delle famiglie attraverso la collaborazione con Enti esterni.</p> <p>Rendere trasparente la comunicazione con le famiglie, attraverso gli impegni istituzionali, nel rispetto dei reciproci ruoli definiti del P.d.C.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'implementazione del curricolo verticale consentirebbe di rafforzare l'identità dell'Istituto Comprensivo, ampliando la condivisione delle metodologie e degli obiettivi non più limitati al singolo segmento scolastico ma a tutto il percorso del Primo Ciclo d'Istruzione.

Questo inevitabilmente richiede un adeguamento degli strumenti di valutazione che devono essere maggiormente condivisi da tutti i gradi scolastici e progettati in un'ottica di continuità.

Al fine di migliorare il coinvolgimento delle famiglie e restituire alla Scuola la sua valenza culturale e formativa, è utile potenziare le attività che vedono le famiglie protagoniste al fianco dei loro figli e della Scuola stessa.